Anno XI. | Martedì 29 Agosto 1876 | N. 206

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche,

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 agosto contiene:

1. Regio decreto 17 luglio che approva il nuovo ordinamento organico ed amministativo del Corpo Reali Equiraggi.

2. R. decreto 13 agosto che separa il comune di Panni dalla sezione principale del collegio elettorale di Bovino e ne forma una sezione distinta del collegio stesso.

3. Regio decreto 13 agosto che separa il comune di Macchiavalfortore dalla sezione di Santa Elia a Pianisi e ne costituisce una sezione distinta del collegio di Riccia.

4. Regio decreto 13 agosto che separa il comune di Pietracatella dalla sezione di Santa Elia a Pianisi e ne fa una sezione distinta del collegio di Riccia.

5. Disposizioni nel personale del ministero dei lavori pubblici e nel personale dipendente dal ministero di grazia e giustizia.

La *Gazz. Ufficiale* del 26 agosto contiene:

1. R. decreto 9 agosto, che approva quanto segue:

I già tamburini maggiori, che, per l'avvenuta soppressione del loro impiego, passarono a far servizio di sottofficiali di maggiorità, continueranno ad esser considerati come tamburini maggiori per gli effetti della giubilazione.

2. R. decreto 1° agosto che erige in corpo morale l'Asilo infantile surrogato al Monte Frumentario di S. Elia a Pianisi (Campobasso).

3. Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

— La Direzione generale dei telegrafi annunzia che durante l'interruzione del cavo sottomarino fra Madras e Penang, la partenza dei vapori che trasportano i telegrammi per l'estremo Oriente contnua ad aver luogo ogni 2 o 4 settimane, seguendo le date indicate nell'altro avviso del 1° luglio u. s.

Inoltre essa annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Treja, provincia di Macerata, e l'attivamento del servizio del governo e dei privati negli uffici delle stazioni ferroviarie di Lanzo Torinese, Mathi e Nole, provincia di Torino.

IL DISCORSO DEL MINISTRO NICOTERA

I giornali, che più direttamente esprimono il pensiero del Ministero, come il *Diritto*, tacciono su tale discorso, la cui parte essenziale abbiamo riferito nella Rivista settimanale di jeri. I giornali del partito liberale moderato e quelli che, come la *Nazione*, sono in voce di rappresentare i dissidenti della Destra fattisi sostenitori della politica della Sinistra, ne prendono atto con favore e con compiacenza, come prova che l'Italia è liberale e progressista sì, ma anche moderata ed impone la sua opinione anche ai ministri che vennero innanzi con un altro programma. Essi non si curano tanto, che il Nicotera ed il De Pretis possano trovarsi in contraddizione con sè medesimi, quanto che essi riconoscano colle loro parole, ed anche coi loro atti, che la via tenuta dai loro predecessori era la buona, e che sia tolto oramai ogni equivoco circa ad altri programmi, che da un partito estremo si volevano ad essi imporre. Non notano nemmeno, quello che qualcheduno potrebbe sospettare, che quelle sieno manifestazioni individuali del ministro dell'interno, le quali potranno trovare opposizione in taluno de' suoi colleghi ed in un gruppo importante della Sinistra.

Difatti il Nicotera non può avere parlato a caso; e se egli contraddisse più tardi a sè stesso, nessuno potrebbe più prenderlo sul serio come uomo di Stato. Quelle sono parole che impegnano tutto il Ministero; e come tali le ha interpretate, rallegrandosene, tutto il paese.

I giornali poi del *ponte*, come la *Ragione* ed altri di minor conto, che sono ministeriali *sub conditione*, reclamano fortemente e vorrebbero che, ad onta di quanto venne detto dal ministro, si venisse subito alle elezioni generali. Ciò si spiega facilmente; ma ciò non sarà. Non sarebbe nemmeno nell'interesse del partito, dopo gli screzii che avvennero in esso per il fatto del Crispi, e dopo avere affermato che si vuole consolidarlo portando dinanzi alla Camera attuale alcune delle ideate riforme finanziarie ed amministrative ancora prima di proporre la riforma elettorale; la quale riforma, non potendo oramai evitarla, sarebbe moderata.

Noi pure ci rallegriamo, tanto per il passo grande che il Nicotera ha fatto verso il partito liberale moderato; quanto perchè esso voglia cimentare la sua esistenza con delle proposte serie.

Se poi questa è una evoluzione verso il gruppo toscano dissidente dalla Destra, noi non abbiamo a dolerci nemmeno, che di tal maniera il Nicotera venga a levare dal limbo in cui s'era messa quella disgraziata pattuglia. Nè possiamo dolercene per la nuova Destra; la quale divenendo forse più progressista del partito opposto, acquisterà nuovi titoli di benemerenza verso il paese, che comincia a discernere cosa da cosa ed uomini da uomini. E nemmeno ci duole infine che, condotti sul terreno pratico, gli uomini della Sinistra vecchia sentano il bisogno anch'essi di trasformarsi. È vero adunque, che la crisi del 18 marzo contribuirà, sotto a molti aspetti, all'educazione politica del paese.

P. V.

ITALIA

Roma. Si legge nell'*Eco del Parlamento*: Contrariamente ad ogni aspettativa un telegramma privato da Roma, c'informa essere stato assolutamente abbandonato il proposito di sciogliere la Camera e di intimare le elezioni generali.

L'on. Crispi interpellato privatamente su tale questione, rispose esser sua opinione che l'attuale legislatura dovesse per breve tempo continuare e che le nomine dei nuovi deputati avessero a farsi dopo la riforma della legge elettorale.

Noi, coerenti alle nostre dichiarazioni, avremmo voluto il contrario.

Ormai, a cosa decisa, non ci resta che esprimere un voto: quello che il Ministero non abbia alla breve a pentirsi della sua risoluzione e che i lavori legislativi vengano presto ripresi.

— La *Gazzetta del Popolo* di Torino così descrive il ricevimento dell'ambasciata del Marocco:

« Ieri con tutti gli onori reali il Re ricevette gli ambasciatori dell'Impero del Marocco. Alle ore 10 precise, al suono della fanfara reale le carrozze di Corte precedute da un drappello di carabinieri a cavallo, condussero dall'*Albergo d'Europa* al Palazzo Reale gli ambasciatori accompagnati dal comm. Bosio, dal conte Sambuy, ciambellano di Corte e da un aiutante di campo del Re, mentre la truppa schierata nella Piazza Reale e in Piazza Castello rendeva gli onori militari. I corrazzieri stavano schierati nel salone degli Svizzeri. Alle ore 10 e 5 minuti Sua Maestà circondata da tutta la sua Casa militare e dagli alti dignitari di Corte accoglieva col solito cerimoniale l'ambasciata. I ministri non hanno assistito alla funzione perchè così vuole l'etichetta di Corte.

Dopo pochi minuti la funzione era finita, e molti vennero ammessi a vedere i doni mandati al Re dall'Imperatore del Marocco. Questi consistono in quadrappe per cavalli, armi, pantofole, piccoli tappeti e tessuti di seta e oro. Non diremo certo che in quei campionari di industrie marocchine brilli molto il buon gusto; in quel paese l'industria tessile è proprio ne' suoi inizii, almeno se dobbiamo giudicare dai doni del Sire del Marocco.

Il Re ha regalato all'ambasciatore una magnifica tabaccheria tempestata di brillanti ed un magnifico fucile; ai segretari e al seguito orologi, *revolvers*, fucili. All'Imperatore del Marocco ha fatto dono d'un tavolo in mosaico di molto valore.

Dopo il ricevimento del Re, gli ambasciatori si recarono ad osseqniare il Principe di Carignano. Fu una visita di pochi minuti.

Ritornati all'*Albergo d'Europa*, gli inviati si recarono a presentare i loro omaggi all'on. Nicotera, ministro degli affari interni. Per mezzo dell'interprete ringraziarono particolarmente il ministro per la celerità colla quale l'autorità di P. S. ha scoperto gli autori del furto di L. 20,000 a loro danno. Ieri sera poi la Giunta municipale si recò alle ore 8 a ossequiare l'ambasciata; e in onore di questa venne improvvisata una modesta ma graziosa luminaria in Piazza Castello, mentre la musica della Guardia Nazionale dava un concerto sotto la residenza degli ambasciatori in mezzo ad una folla enorme di spettatori, i quali chiamarono più volte i marocchini al balcone.

— Scrivono alla *Perseveranza*: La circolare sulle processioni incomincia a dare quei frutti, ch'erano stati preveduti. Il cardinale Vicario ha emanato una breve notificazione, nella quale partecipa di avere inutilmente sollecitata l'abolizione delle disposizioni governative che concernono le processioni che accompagnano il Viatico; e pure ordinando di conformarsi alle disposizioni superiori per quanto riguarda il suono del campanello per le strade, eccita i fedeli a circondare di maggior lustro questa sacra funzione, mediante un numeroso e costante concorso. A Frascati domenica scorsa l'Autorità di pubblica sicurezza ha dovuto sciogliere, non so con quale diritto, una lunga e numerosa processione che accompagnava il Viatico. Non c'erano campanelli, non candele, non emblemi sacri; erano parecchie centinaia di persone che a due a due col cappello in mano, seguivano l'unico prete che portava il Viatico. Questi esempii si moltiplicheranno, e le processioni, come si era già preveduto, ritorneranno di moda.

ESTERO

Francia. Il presidente maresciallo Mac-Mahon assisterà alle grandi manovre del settimo corpo d'armata, nella Francia meridionale.

— La riunione dei bonapartisti ad Arenemberg è rinviata.

— Si ha da Lione che il Consiglio municipale voterà 75,000 franchi pel ricevimento del maresciallo.

Inghilterra. Disraeli ha indirizzato ai suoi antichi elettori della contea di Buckingam una lettera di congedo e di ringraziamento in cui dice: « Nella mia pubblica vita io tenni rivolti gli occhi principalmente a due scopi. Non insensibile al principio del progresso, mi sforzai di riconciliare ogni cambiamento con quel rispetto per le tradizioni che è uno dei principali elementi della nostra vigoria sociale; e negli affari esteri io mi sforzai di sviluppare ed afforzare l'impero britannico, nella ferma credenza che il combinare azione e responsabilità innalza il carattere e la condizione di un popolo. »

— Lord Russell è entrato il giorno 18 corr. nel suo 85° anno. E Sir Moses Montefiore ha compito il suo 93° anno. Salute, o nobili vegliardi!

Spagna. Scrivesi da Madrid che l'ex-favorito della regina, il signor Marfori, s'era messo alla testa dei *moderados* intransigenti, e, confidando nella sua influenza sull'animo d'Isabella, pretendeva che questa ricevesse i rappresentanti del partito ch'egli stava riorganizzando. Il Governo, risaputa la cosa, fece arrestare l'agitatore. Inoltre, il presidente della Camera dei deputati, Posada Herrera, fu mandato a Santander per consigliare la regina d'astenersi assolutamente dalla politica.

— Raccontano i giornali di Madrid che la regina Isabella ha mandato di questi giorni la sua fotografia al signor Sagasta, scrivendovi sopra di sua mano le seguenti parole:

« Al signor Matteo Sagasta, in attestato di gratitudine per un antico servizio ricevuto da lui.

« *Isabella di Borbone.* »

Questo antico servizio sarebbe, per quanto si crede in generale, il seguente. Allorchè nel 1868 fu saccheggiato il palazzo reale, venne fatto al signor Sagasta d'impadronirsi delle carte segrete della regina, e, senza pigliarne conoscenza, lasciando intatto il sigillo reale che che le racchiudeva, le avrebbe fatte consegnare a Sua Maestà.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Prefetto comm. Bianchi, accompagnato da alcuni deputati provinciali, recavasi ieri a Pordenone, e oggi sarà a Maniago. Lo scopo di questa gita si è di convocare i rappresentanti dei Comuni interessati nella costruzione dei ponti sul Cellina e sul Cosa per determinare la quota della loro compartecipazione alla spesa. Riteniamo che l'esito di queste pratiche sarà favorevole.

Sessione ordinaria dell'onorevole Consiglio provinciale.

XVII ed ultimo.

Continuando nell'esame del *Bilancio preventivo 1877*, troviamo alla sesta categoria alcune spese intitolate: *pubblica sicurezza*. Ned è a meravigliarsi di codesto titolo (che più propriamente esprime uno, ed il più essenziale, fra i doveri dello Stato), qualora si sappia concernere esse unicamente le caserme de' Reali Carabinieri per Legge assunte dalla Provincia. Per questo titolo nel *preventivo* sono allogate it. lire 26,000 più lire 15,430.34 qual compenso all'Impresa del servizio di casermaggio, cifra che potrà anche essere diminuita per deconto del valore mobili che la Provincia ha ceduto all'Impresa stessa. Or il Lettore ricorderà ciò che dicemmo parlando del *Resoconto morale*, che cioè l'onorevole Deputazione si è occupata, mediante l'opera del Deputato Milanese, per ottenere ribassi sul fitto ordinario delle Caserme, e che riuscì a conseguire un qualche risparmio a vantaggio dell'erario provinciale. Ed è noto come la Deputazione stessa resista alle pretese del Governo che vorrebbe il concorso eziandio della nostra Provincia nella spesa pel Comando della Legione dei R. Carabinieri residente in Verona, pel quale oggetto nessuna cifra venne allogata in Bilancio, dacchè esiste la speranza che il Governo alle addotte ragioni in contrario sia per rendere giustizia.

Tra le *spese facoltative*, ma di utilità indubbia perchè favorevoli alla produzione e conservazione, sono quelle dei sussidi ai Comuni foresi per l'istituzione di Condotte-Veterinarie. Questi sussidi sono di lire 400 per ciaschedana Condotta; delle quali sei sono già istituite, e per una da istituirsi venne egual importo preventivato; quindi la somma di it. lire 2800. E inoltre lire 1000 sono prudentemente stanziate pel caso di visite straordinarie, se la Provincia avesse da essere nel prossimo anno funestata da epidemie o epizoozie.

La categoria intitolata *lavori pubblici* importa una spesa gravissima, quella della manutenzione di strade provinciali, o di nuove costruzioni e ricostruzioni manutentorie. Per la manutenzione ordinaria di strade provinciali in pianura è preventivata la somma di it. lire 28,430; per tronchi stradali in montagna già sistemati italiane lire 40,210; per nuove costruzioni ecc. italiane lire 24,620. Inoltre abbiamo il concorso della Provincia nelle spese per Opere idrauliche in lire 12,807.20; più lire 6000 quale indennità di sopraluoghi da eseguirsi dagl'ingegneri dell'Ufficio tecnico provinciale. Per il che le spese per *lavori pubblici* ammontano ad italiane lire 128,767.20.

Sotto la categoria *spese diverse ordinarie* sono raccolte nel Bilancio le seguenti: discarichi di sovraimposta provinciale per esenzioni o minorazioni di redditi imponibili — spese di liti — aggio di esazione al Ricevitore provinciale (importante la somma di lire 20,000), spese per la Commissione provinciale d'appello sull'accertamento dei redditi soggetti ad imposta, rimunerazioni e sussidi al personale di basso servizio, pensioni a medici, loro vedove e figli, e inoltre è preventivato un piccolo fondo per la eventuale concessione di altre pensioni. Or per codesta categoria abbiamo il complessivo importo di it. lire 26,859.96.

Nella categoria decima, alla prima voce *affranco di capitali debiti*, non troviamo preventivata per il venturo anno veruna cifra; e infatti il debito che aveva la Provincia verso la Cassa di risparmio di Milano fu affrancato, come già dicemmo, nell'anno in corso. Per contrario spese abbastanza rilevanti troviamo sotto la voce: *diverse straordinarie*, cioè lire 3200 per i premj ippici, lire 15,000 pel concorso della Provincia al ristauro del nostro *Palazzo della Loggia*, lire 5000 per l'istituzione d'un Comitato forestale, lire 3000 pel miglioramento della razza bovina, l. 1500 in sussidio alla Società agraria Friulana ecc. Poi sotto questa categoria stanno registrati le *antecipazioni rifondibili*, le *restituzioni di depositi cauzionali*, e di più la somma di it. lire 46,163.14 qual fondo per le *spese causali ed imprevedute*, come esige l'esattezza d'un Bilancio. Quindi non è a maravigliarsi se codesta categoria sia rappresentata da una cifra grossa, cioè da it. lire 91,854.32.

Ed ecco che noi abbiamo offerto sott'occhio al Pubblico (cioè a quella parte di esso che s'interessa all'amministrazione provinciale) tutte le cifre del Bilancio pel 1877. Or tenuto conto della rigidezza della Deputazione nell'ammettere spese, e della legalità delle deliberazioni passate, possiamo arguire che, senza lunghe dispute, il Bilancio verrà approvato; o se qualche *variante* si farà ad esso, questa sarà di lieve momento. Mutamenti di qualche importanza nelle *spese facoltative* non potrebbero originare se non da condizioni straordinarie e dal mutato indirizzo di alcune Istituzioni, o qualora lo Stato volesse assumere spese che più specialmente gli spetterebbero che non alla Provincia. Ma pel prossimo anno non sono prevedibili siffatti mutamenti d'indirizzo, ed in proposito il Consiglio non potrebbe far altro se non emettere voti.

Noi frattanto chiudiamo codesto scritto intorno i lavori dell'onorevole Rappresentanza provinciale rendendo i meritati elogi alla Deputazione per le diligenti Relazioni presentate all'attenzione de' Consiglieri, che servono a far comprendere chiaramente il tenore delle proposte e che, appunto perchè diligentemente ela-

borate, gioveranno ad abbreviare e facilitare le discussioni. G.

Comunicato.

All'Ordine del giorno per la ordinaria adunanza del Consiglio provinciale fissata pel dì 1° settembre p. v. sono aggiunti gli oggetti seguenti:

1. Nomina dei membri componenti il Consiglio di Direzione del Collegio provinciale Uccellis pel triennio 1876-77, 1877-78, 1878-79.
2. Autorizzazione ad assumere un prestito per la costruzione di un ponte sul Cellina, e sul Cosa, da rimborsarsi dai Comuni interessati.
3. Gratificazione al prof. Pontini dell'Istituto Tecnico.

Sul sussidio accordato dal Consiglio provinciale per la stampa dell' *Annuncio statistico della Provincia* possiamo confermare, contro l' asserzione diversa di un altro giornale, che venne approvata da 20 voti, e che i 14 erano i contrarii, ed uno astenuto. Alla controprova si trovarono poi 11 soltanto i contrarii.

Altre Provincie spesero egregie somme per avere la statistica del loro territorio; e la nostra può essere ben contenta che valenti persone ci spendano del proprio danaro, tempo, studii e fatiche per arricchirla di un simile utilissimo lavoro, accontentandosi di essere ajutate alla pubblicazione di esso. Così chi volle resuscitare per la nostra Accademia il titolo del'arcadica del secolo scorso chiamandola degli sventati, resta solo proprietario assoluto di un tal nome messo innanzi per abbassare dinanzi agli occhi degl' ignoranti la gente che studia e lavora per l' utile e l' onore del suo paese.

Mostra bovina. Il Proprietario, o Conduttore degli animali bovini ammessi all' Esposizione del 2 settembre p. v. si presenterà al Veterinario provinciale, o suo sostituito, che sarà sempre dalle ore 9 antim. alle 4 pom. nel proprio Ufficio in Palazzo di Prefettura, ove ritirerà un biglietto per mezzo del quale gli animali tanto della 1ª, quanto della 2ª cat. saranno ricevuti nelle stalle di S. Agostino, ove vi sarà foraggio ed alloggio gratuito.

La responsabilità sempre a carico dei proprietarii. Gli animali tutti da esporsi dovranno entrare per Porta Pracchiuso-Gemona, ed uscire dalla stessa conservando la Bolletta.

I proprietarii dovranno aver corda, o catena propria per assicurare gli animali.

Ogni esponente dovrà sottomettersi alle norme generali stabilite dalla Commissione per la Giuria, e pubblicate nel *Giornale di Udine*.

Per gli animali che non fossero ancora stati dati in nota, basta che il proprietario si porti nel pubblico Giardino a farne la domanda di ammissione, per cui gli verrà rilasciato, gratis, un biglietto d'ingresso; così che qualunque potrà portare all'Esposizione i proprii animali, purchè si presenti almeno prima delle ore 8 ant. del giorno 2 del p. v. settembre, prima della quale epoca sono invitati tutti coloro anche che fecero di già la loro domanda, e che furono inscritti. Questi ultimi troveranno libero l' ingresso nella Citrà.

Per la Comm. ordinatrice della mostra bovina
Dott. Albenga Giuseppe
Veterinario provinciale, segretario

Il conte Bardesono, ora prefetto di Milano, già strenuo promotore e membro della Società dei Giardini d' Infanzia di Udine, avuta notizia del Saggio che ebbe luogo il giorno 19 corrente, e inteso come la Società stia pensando ad un terzo Giardino, fece pagare al signor Antonio Volpe, cassiere della Società, l' importo di una nuova azione, vale a dire italiane lire 100.

Il Bollettino della Prefettura contiene la legge sugli annunzi, la legge in favore dei cittadini che servirono i Governi nazionali dal 1848 al 1849 come ufficiali effettivi di terra e di mare, la legge con cui è istituita una scuola di viticoltura e di enologia.

Statuto dell'Associazione Costituzionale friulana, *approvato nell'adunanza del 27 agosto 1876.*

1. L'*Associazione costituzionale friulana* ha per iscopo di raccogliere le forze del partito liberale moderato, e costituire pel medesimo un centro d'azione e d'influenza, onde promuovere il più retto indirizzo civile e politico del paese.

A tale intento in ispecial modo l'*Associazione costituzionale:*

a) Può mettersi in relazione colle altre Associazioni già esistenti, o che fossero per sorgere, informate agli stessi concetti:

b) Si costituisce in circolo elettorale ogni qualvolta debbano aver luogo delle elezioni politiche od amministrative;

c) Si adopera per ottenere la maggiore educazione civile e politica delle masse, e ciò sia col mezzo di giornali ed altre pubblicazioni, sia in quegli altri modi, che a seconda dei casi e delle circostanze appariranno più opportuni.

2. L'Associazione è rappresentata da un Consiglio d'Amministrazione, composto di un presidente e di otto consiglieri, due dei quali fanno le funzioni di vice-presidenti, tre da segretari, ed uno da economo-cassiere.

Tanto il presidente quanto gli otto consiglieri sono eletti dall'Associazione nei modi stabiliti nei seguenti articoli 10 e 11.

Tutte le cariche sopra menzionate sono gratuite.

3. Il Presidente viene nominato per un anno, ed alla scadenza di questo può essere rieletto.

I Consiglieri sono eletti per due anni, e si rinnovano per metà ogni anno.

Alla fine del primo anno si estraggono a sorte i Consiglieri che debbono cessare dalle loro funzioni; in seguito la scadenza è determinata dall' anzianità.

In caso di cessazione di qualche Consigliere dal suo ufficio prima del biennio, chi viene surrogato rimane in carica soltanto pel termine che tuttora rimaneva al cessante.

I Consiglieri che escono di carica non possono essere rieletti se non dopo l'intervallo di un anno.

4. Il Consiglio d' Amministrazione distribuisce fra i suoi membri le attribuzioni e gli uffici ad esso spettanti.

Esso delibera collegialmente intorno a tutto ciò che riguarda la direzione e l'amministrazione dell' Associazione.

Per la legalità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione occorre la presenza di cinque membri almeno, compreso il Paesidente od uno dei Vice-presidenti.

5. Il Consiglio d'amministrazione ha la rappresentanza generale dell'associazione nei suoi rapporti colle Autorità, coi corpi costituiti e coi privati.

6. Le adunanze dell'Associazione hanno luogo dietro convocazione del Presidente, o di chi ne fa le veci, per deliberazione del Consiglio di Amministrazione, oppure in seguito a domanda scritta di almeno quindici soci, nella quale sia espresso l'oggetto per cui si chiede la convocazione.

Nell' avviso di convocazione debbono essere indicati gli argomenti da trattarsi.

7. Quando l'Associazione lo deliberi, possono essere ammesse alle sue adunanze anche persone estranee.

Le norme relative sono determinate dal Regolamento.

8. Se l'ordine del giorno non può essere esaurito nella giornata prefissa, viene continuato in una o più altre giornate da determinarsi dall'adunanza sedente, senza bisogno di ulteriore convocazione.

9. Le deliberazioni sono valide qualunque sia il numero degli intervenuti all'adunanza.

10. Ogni votazione, sia nelle adunanze generali, sia nel Consiglio di Amministrazione, è palese: si fa a scrutinio segreto nel solo caso di nomine o di altri oggetti che riguardano le persone.

I soci non possono farsi rappresentare.

11. Tanto nelle adunanze generali, quanto nel Consiglio di Amministrazione, per la validità delle deliberazioni è necessaria la maggioranza assoluta dei voti dei presenti.

Trattandosi di nomine, se il primo scrutinio riesce infruttuoso in tutto o in parte, si procede al ballottaggio relativamente a quei proposti che hanno riportato il maggior numero di voti, in ragione di due nomi per ogni nomina da farsi.

12. Ogni proposta per l' ammissione di nuovi soci deve essere fatta mediante domanda diretta alla Presidenza, firmata da due soci e dai proposti.

L' ammissione dei proposti viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

13. L' Associazione è obbligatoria a tutto l' anno 1876: indi si ritiene continuativa di anno in anno per tutti quei soci che non abbiano presentato entro il mese di ottobre una dichiarazione scritta all'Ufficio di Presidenza di volersene ritirare.

14. Ogni socio contribuisce una tassa di lire cinque all' anno, cominciando dall'anno corrente.

15. Il socio che per qualsiasi causa cessa di far parte dell'Associazione, come pure i di lui eredi, non hanno alcun diritto sulle proprietà sociali.

In caso di scioglimento della Associazione, il patrimonio sociale sarà erogato a scopo di beneficenza.

16. Qualunque proposta di modificazione al presente Statuto dovrà essere presentata a mente dell' art. 6, comunicata all' Associazione in adunanza generale, ed approvata in una adunanza successiva alla maggioranza di tre quarti dei presenti.

17. Il Consiglio di Amministrazione assoggetterà all' adunanza generale un regolamento per l' attuazione del presente Statuto.

Alle raccomandazioni dell' egregio veterinario prov. Albenga uniamo le nostre, affinchè all' *esposizione con premii* degli animali bovini che avrà luogo il 2 p. v. non manchino di mandare i loro prodotti anche coloro che non avessero sicurezza del premio. L' esporre quello che si ha di meglio giova sempre, non foss' altro per sottoporre tali prodotti all' esame degli allevatori intelligenti e dei compratori e per i confronti non soltanto di razze, ma anche di località. Gli esperimenti stessi ci possono illuminare sulla condotta da tenersi per l' avvenire.

Quando si ha da scegliere tra le diverse razze per l' allevamento futuro anche le condizioni locali sono un elemento da valutarsi. Ciò che non riesce in una parte della Provincia può riuscire in un' altra; ciò che non giova tanto per un dato uso degli animali può giovare per un altro.

Noi siamo tra quelli, che non soltanto vorrebbero vedere tentate tutte le prove, ma anche intrapreso uno studio comparativo; il quale non potrà dare sicure deduzioni che dopo un certo numero d' anni.

La nostra rappresentanza provinciale, prendendo una così bella iniziativa per promuovere il perfezionamento della razza bovina in Friuli, mostrò di conoscere l' importanza di un simile progresso, contro l' idea gretta di coloro, che vorrebbero escludere dal bilancio della Provincia tutte le spese facoltative e biasimare ogni ingerenza del Governo provinciale a favorire la produzione paesana, lasciando tutto ai privati. Il Friuli si è già messo tra le regioni più produttive di animali da macello; e più lo sarà quando la produzione dei foraggi sarà accresciuta ed estesa mercè le irrigazioni, che speriamo sieno per diventare un fatto tra non molto.

Ci sono alcuni tra noi che preferiscono di migliorare la razza paesana, in sè stessa, giudicandola, se non ottima, corrispondente ai mezzi e modi di nutrizione che dà il paese, e soprattutto per il lavoro e per il macello ed anche per i trasporti.

Per questi ultimi noi preferiremmo gli animali da tiro, come cavalli e muli; chè i bovini scapitano molto in carne per questo uso. Ma poi sono da considerare le posizioni dove si vogliono animali da latte quali non sono i nostri. È da considerarsi altresì il vantaggio del peso e della precocità per gli animali che si vendono giovani, dacchè c' è un grande spaccio per l' Italia centrale di manzetti. Sono da considerarsi tali qualità (peso e precocità) per gli animali da macello, che si pesano e che si devono ottenere cogl' incrociamenti, o colla introduzione delle razze pure.

Ma i nostri medesimi animali paesani si possono migliorare assai colla scelta tanto per il lavoro quanto per il macello. Perciò bisogna vedere quali sono in essi i tipi migliori per questi due riguardi. Bisogna far vedere agli allevatori quanto si paga ad essi di più un manzetto ed un bue da macello che abbiano queste qualità.

Per questo, oltre agli animali riproduttori della razza paesana si dovrebbero considerare i prodotti migliori, descriverli ed indicare in apposite istruzioni quali sono le forme da preferirsi. Forse gioverebbe, sotto a tale aspetto particolare, una *fiera-esposizione,* divisa per zone, nella quale si premiassero le stalle più distinte e si indicassero, forse colla fotografia, gli animali più ben fatti per il lavoro, più atti ad ingrassarsi e di maggior peso per il macello.

Poi bisogna studiare e suggerire la tenuta, le migliori e più economiche stalle, il più acconcio modo di nutrire gli animali.

A poco a poco si avrebbero esemplari più scelti di ogni razza pura e mista, e quello che ora è raro diventerebbe comune.

Bisogna saper approfittare poi delle esperienze fatte dagli altri; bisogna divulgare i buoni metodi; e così a poco a poco si otterranno risultati sempre migliori secondo la legge del tornaconto, che deve aversi in mira prima di tutto.

Agricola.

Del miglioramento della razza cavallina. Da Aviano ci scrivono:

Preg. Sig. Redattore,

Nel mentre da ogni lato si hanno lodevoli eccitamenti pel miglioramento de' cavalli, non siale discaro un cenno che risguarda la razza friulana, che a buona ragione vien tenuta fra le migliori che si conoscono. Scorgo infatti che anche in Friuli, come altrove, s' inviano cavalli forestieri all' intento di migliorarla, taluno dei quali può eziandio essere atto allo scopo. Senonchè a migliorare una razza d' un tipo del tutto particolare e distinto qual'è appunto la *Friulana,* ci vogliono cure speciali per non correre il pericolo di ottenere un effetto del tutto opposto al desiderato. Non basta cioè che si scelgano buoni padri, ma è pur mestieri guardare alle madri, alla loro *età* e *struttura*, per non degradare la razza anzichè migliorarla; nel che in vero le cautele e le diligenze spesso sono inferiori all' importanza dell'argomento.

Una lunga pratica mi ha reso edotto che destinando all' allevamento alcune fra le migliori puledre, i figli di queste superavano in bellezza e vigoria le madri, tanto che anche molti anni addietro di cavalli ancor giovanissimi e non avvezzi ebbi a ritrare prezzi d'un qualche rilievo.

Nè questa pratica mi fallì poscia, chè gli è corso appena un mese che d'un puledro di quattro anni circa figlio d'una bella madre e d'uno degli stalloni di Giai della Siega presso Portogruaro, ritrassi non meno di it. L. 1500, ed è soltanto corso un anno che d'altro puledro di pari età n' ebbi 1400. Il primo fu acquistato da un banchiere francese, ed è a Parigi; l'altro è in mano del sig. Dal Fabbro di Gajerine, ed anche questo è di puro sangue friulano. Tutti e due erano stati attaccati da pochi mesi soltanto, e rappresentavano nelle forme e ne' movimenti la leggiadria di questa nostra razza che non è poi tanto decaduta quanto si va discorrendo.

Lo ripeto, oltre alla scelta del padre, io guardai bene alla scelta delle madri; e del resto nessuna ricercatezza nel mantenimento tranne un buon pascolo al doppio intento di procacciare al puledro e un conveniente nutrimento e lo sviluppo de' muscoli e la facilità de' movimenti.

Nel notare questi fatti da niun altro sentimento io fui mosso, se non da quello di far osservare una volta di più come l' occhio della pratica debba essere la guida principale negli allevatori, per farli certi che molte cose, collo spingere il guardo troppo lungi, spesso si perdono di vista, mentre non di rado con un' occhiata all' intorno e coll' osservanza delle sane regole raggiungonsi intenti, che pur sembravano lontani le mille miglia.

Mi abbia pertanto con verace considerazione,

Aviano, li 22 agosto 1876.

Devotissimo Servo
VINCENZO POLICRETTI

Le Corse. È innegabile che le Corse in Udine hanno portato sempre vantaggi al Paese, oltre ad aver dato un bellissimo e gradito divertimento.

Per motivi ch' è inutile citare, per qualche anno non ebbero luogo, ed il lagno fu generale.

Quest'anno pure delle difficoltà non poche si opponevano alla loro attuazione, e fra le altre quella che il terreno si trovava nel massimo disordine, e l'altra non lieve di non poter trovare chi assumesse la costruzione dei palchi e dello steccato.

La nostra onorevole Giunta municipale con quell'amore al proprio paese che la distingue, e con quella indefessità ormai da tutti riconosciuta ed apprezzata, coadiuvata da apposita Commissione da essa nominata, giunse a superare tutti gli ostacoli, e domenica potemmo assistere con concorso straordinario di forestieri e cittadini alla tradizionale corsa delle *Bighe* che riuscì molto bene e che fu molto gradita.

In Udine le Corse si fanno da secoli, e da secoli alle corse seguiva il corso delle carrozze. Quante n' erano a Udine, tutte accorrevano a far bella mostra, e render più grandioso e bello lo spettacolo. Mi ricordo di averne vedute tante qualche anno che occupavano l' intero circolo.

Ierlaltro pure vi fu il corso. Le carrozze erano sei (dico sei), e fra queste ve ne erano due di signori forestieri.

Credo che in nessuna epoca la nostra città abbia posseduto equipaggi quali li possiede ora, per numero, eleganza e ricchezza.

In tutte le città di maggiore ed anche minore importanza delle nostra i corsi di carrozze si fanno abitualmente; e perchè da noi non hanno da poter farsi almeno in queste occasioni? Perchè la nostra città, che si mostra tanto gentile in ogni circostanza, tanto a livello dei tempi in ogni cosa, ha d'essere differente dalle altre in questo bell'uso?

Intesi dire da molti ch'essi tengono i cavalli per andare in campagna. Li tengo anch' io per andare in campagna, e non pel corso soltanto, ma il decoro ed il lustro del Paese richiedono anche questo.

L'onorevole Giunta municipale rappresentante del Paese riconoscendone i vantaggi, fa sforzi per la riuscita di questi spettacoli, ed i cittadini devono concorrere per renderli al più possibile brillanti.

A parte dunque questa apatia per i corsi. Si rifaccia quello che si faceva in passato. Per compiacenza o per volontà propria, chi ha carrozze venga al corso; si abbandoni l' idea dei confronti, ed i nostri spettacoli riusciranno, come in altri tempi, assai brillanti e molto graditi.

C. R.

Stampiamo la seguente, avuto per la posta:

Pregiatissimo Sig. Valussi.

Mi rivolgo alla sua gentilezza onde colla sua solita cortesia faccia sentire in pubblico od in privato, come meglio crede, questo mio **giusto** reclamo.

Oggi mattina nel passare, come devo farlo tutti i giorni, quel benedetto, per non dirle qualche cosa di peggio, Rigagnolo che sta fra Borgo Gemona e la via Giovanni d' Udine, fui a rischio di rompermi il collo; di più fui obbligata a mettere i miei stivallini nell' acqua, e, più ancora, ho fatto un bagno freddo alle piante, la qual cosa, tutte le volte non può certo portare vantaggio al mio fisico un po' delicato; e questa cosa mi tocca ogni qualvolta piove, perchè l'acqua che cade dal Cielo non ha abbastanza sfogo nel suddetto rigagnolo. Faccia adunque d' unire la sua voce alla mia, onde vi mettano riparo, a vantaggio pure di tanti che imprecano continuamente per la stessa ragione, quella cioè di dover guazzare per l'acqua come ho dovuto far io questa mattina.

L'assicuro che augurai con tutta l'anima a chi è in obbligo di provvedere a questi sconci, che fossero stati oggi nel caso in cui mi son trovato io, e che di più fossero stati obbligati, oltre i piedi a mettervi il naso dentro nell'acqua.

Certa che Ella farà in modo che il mio *giusto* reclamo venga ascoltato, le antecipo i miei sentiti ringraziamenti, pregandola a credermi

Udine, 25 agosto 1876.

Devotissima Serva
N. S.

Arresti. Nel 26 corrente venne arrestata per disposizione di quest' Ufficio di P. S. Rizzi Giuseppina, imputata di furto in danno della propria padrona signora Cecilia Fabrizzi vedova Planina.

— In Pordenone venne arrestato e carcerato

certo B. B. di Meduno perchè ozioso vagabondo e contravventore all'ammonizione.

Contravvenzione In Aviano venne dai RR. Carabinieri dichiarato in contravvenzione certo Morandi Carlo perchè conduceva una rivendita vino senza licenza.

Incendj. Nel 23 agosto ci fu un piccolo incendio in un casolare di Vigonovo (Distretto di Pordenone), spento pel sollecito soccorso di que' terrazzani.

Scoppio di fulmine. Nel 23 agosto verso le ore otto e mezza scoppiava in Martignacco un fulmine, il quale andò a scaricarsi nella casa d'abitazione di certa Regina Scrosoppi. Alle grida di questa, che vide nella camera attigua a quella ov'essa trovavasi, svilupparsi repentinamente il fuoco sopra un cumulo di cartocci ivi esistente, accorse immediatamente e per primo certo sig. Fontanini Giusto, il quale prima da solo, e poi col soccorso di altre persone sopraggiunte, potè estinguere l'incendio al primo suo nascere, preservando in tal guisa da grave sciagura la proprietaria di quella casa e delle altre attigue.

La Regina Scrosoppi, unica abitatrice della suddetta, rimase perciò illesa da qualsiasi danno.

Tentato furto. Il giorno 17 corr. alle ore 1 ant. nel Comune di Artegna ignoto malfattore superata una siepe alta un metro circa prospicente la campagna aperta di ragione del contadino Bozzolini Domenico d'anni 52 di Artegna penetrava nel cortile chiuso che comunica colla casa dello stesso Bozzolini e nella quale questi dormiva.

L'abbajare insolito del cane lo destava e lo avvertiva che alcuno ci dovesse essere, per il che presentatosi alla finestra della propria camera da letto, potè scorgere un uomo che si dava alla fuga scavalcando la siepe, ma che non potè riconoscere nè osservare alcuno de' suoi connotati stante l'oscurità della notte. Disceso quindi nel cortile si accorse che il ladro aveva perduto fuggendo il proprio cappello a tese strette ed uno stivaletto sdruscito.

Detti oggetti furono sequestrati dall'arma dei RR. Carabinieri, che si recava sul sito il 21 corrente per la verifica del fatto, che venne denunciato al sig. Pretore del Mandamento di Gemona, al quale furono consegnati gli oggetti sequestrati.

Furto. Certo Demichiele Santo da Venzone denunciava il furto fattogli d'un portafoglio con lire 12. L'Autorità di Moggio fanno indagini.

Polvere pirica. Fu in Moggio dichiarato in contravvenzione certo Alessi Giovanni, perchè teneva un abusivo deposito di polvere pirico.

In Arta al signor Carlo Bulfon furono rubati tre polli d'India del valore approssimativo di lire 7.50.

Giuoco d'azzardo. I RR. Carabinieri di Pontebba denunciavano alla Pretura tre individui che tenevano giuochi d'azzardo in un caffè.

Corse. Oggi abbiamo la *corsa dei fantini.* Il tempo sendo bello, speriamo che il concorso sarà numeroso.

Teatro Sociale. Questa sera, ore 8 1/2, ultima rappresentazione dell'opera *La forza del destino.* Giovedì, venerdì e domenica il *Trovatore.*

Concerto al Caffè Meneghetto per questa sera dato dall'orchestrina Guarnieri. Se il tempo sarà piovoso, avrà luogo egualmente nei locali chiusi.

Birraria alla Fenice. Questa sera concerto vocale ed istrumentale.

CORRIERE DEL MATTINO

Nessun telegramma, sino al momento in cui scriviamo, ricevemmo risguardo le cose della guerra. Quindi siamo tuttora sotto l'impressione delle ultime notizie inserite nel numero di ieri, che accennavano a nuovi fatti d'armi ed al giungere di nuovi rinforzi tanto ai Serbi quanto ai Turchi per continuare la guerra. Ma se questa deve continuare, ci è di qualche conforto la pubblicazione dell'*Iradè* imperiale che ordina ai comandanti turchi di rispettare le ragioni dell'umanità secondo i patti della Convenzione di Ginevra, e secondo le consuetudini delle Nazioni civili. L'eco delle crudeltà usate dai Turchi contro i Serbi, e generalmente contro i cristiani, aveva eccitato l'indignazione e le proteste di tutta Europa. Anche in Italia se ne udirono di queste proteste, e ne' giornali odierni leggiamo che a Roma s'instituì un Comitato nello scopo di rinnovare con solennità una collettiva protesta.

Però, malgrado i nuovi fatti d'armi, non è a disperarsi dell'azione della Diplomazia. Essa continua ad adoperarsi, affichè al più presto abbia termine questo *episodio di sangue,* che avrebbe fatto parte d'un grave dramma, qualora gli Slavi ed i Greci dell'Impero fossero insorti contemporaneamente, e qualora la Russia avesse definitivamente riconosciuto essere il momento di dichiarare agonizzante l'*ammalato del Bosforo.*

Un telegramma da Parigi ci reca l'esito di due elezioni per l'Assemblea. I candidati repubblicani riportarono la maggioranza.

— L'odierna *Gazzetta di Venezia* contiene il programma dell'*Associazione costituzionale* che pur in quella città, come sapevasi, si andava preparando. Il Comitato promotore è costituito dei Senatori Giovanelli, Giustinian, Michiel, Revedin, Bembo e Fornoni, e dei deputati Collotta, Maldini e Papadopoli. Vi aderiscono le Direzioni dei Giornali la *Gazzetta di Venezia*, il *Rinnovamento* e la *Venezia.*

— Scrivono da Roma all'*Eco del Parlamento:* I giornali moderati, e specialmente il *Pungolo* di Milano, procurano con tutti i mezzi di accreditare la voce di una rottura tra l'onor. Crispi e l'on. Correnti. Posso assicurarvi e garantirvi, assolutamente, che giammai l'amicizia, l'affetto e l'accordo completo tra il capo della maggioranza e l'onorevole deputato di Milano rimasero alterati. Il vostro giornale avanti a tutti smentì la falsa voce; io sono al caso di confermare oggi le vostre informazioni.

— Il *Bersagliere* dichiara assolutamente falso che un reduce dal domicilio coatto abbia guidato una dimostrazione in onore del ministro (a Caserta).

— Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 27: Un telegramma al *Bersagliere* annunzia che l'on. Depretis da Torino si sarebbe recato a Stradella; invece i giornali torinesi dicono che sarebbe tornato subito a Roma.

— Fra le questioni di cui dovrà occuparsi in questi giorni il Consiglio dei ministri, v'ha pur quella di determinare in modo preciso le attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Già il barone Ricasoli, quando fu presidente del Consiglio dei ministri, con suo decreto del 27 marzo 1867 definiva quelle attribuzioni, in modo da dare maggiore unità alla condotta del ministero, e da far meglio armonizzare le varie menti che compongono il Gabinetto.

Il decreto del 27 marzo 1867 fu revocato dal Rattazzi, succeduto al Ricasoli li 10 aprile 1867.

Si vorrebbe ora richiamare in vita il decreto Ricasoli, o meglio, farne uno nuovo su quelle basi con poche variazioni.

— Gli addetti militari delle varie Potenze, rappresentate presso il nostro Governo, hanno ricevuto ordine dalle loro Potenze di assistere alle grandi manovre dell'esercito italiano.

—Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino: Ieri gli ambasciatori del Marocco restituirono le visite al sindaco, al prefetto e al generale comandante del dipartimento militare.

Alla sera ebbe luogo in loro onore il pranzo di gala di Corte, al quale erano invitati i ministri dell'interno e della guerra, i dignitari di Corte e tutte le Autorità civili e militari.

Stamane gli invitati del Marocco partiranno alla volta di Stupinigi per prender parte alla caccia organizzata dal Duca di Aosta.

— Stamane l'on. Nicotera, ministro dell'interno, parte alla volta di Stupinigi.

Domani mattina andrà a visitare le fabbriche dei signori Durie, Sclopis e Lanza.

Domani sera farà ritorno alla volta di Roma.

— Fra i molti decreti firmati venerdì dal Re sono pure compresi quelli del collocamento a riposo e della dispensa dal servizio di nove prefetti del Regno.

— Qualche giornale ha voluto asserire che il signor Andrea Costa (quello che comparì ultimamente al processo di Bologna sotto l'accusa di internazionalismo), sia stato tratto in arresto per misura preventiva.

Siamo in grado di dichiarare (dice il *Bersagliere*) che l'arresto del Costa ebbe luogo in seguito a regolare mandato di cattura spiccato dal pretore d'Imola.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 28. Mun fu eletto deputato a Pontivy con 372 voti di maggioranza; Huon, repubblicano, fu eletto a Guingamp con 6334 voti contro Lucange, legittimista, con 5834.

Ragusa 27. I Baschibozouks incendiarono molti villaggi. Oltre 2000 erzegovini rifugiaronsi in Austria.

Costantinopoli 27. Iersera ebbe luogo una conferenza degli ambasciatori riguardo alla pacificazione in seguito ai passi fatti dal principe Milan.

Parigi 28. Un decreto ordina il censimento della popolazione francese di quest'anno.

Ragusa 27. fu giudizialmente constastato, che nella violazione del territorio austriaco presso Osojnik avvenuta per parte dei Turchi, questi uccisero un vecchio, ferirono alcune persone involarono molti animali, e rapirono una donna. Le crudeltà turche costringono nuovamente gli Erzegovesi a rifugiarsi in massa sul territorio austriaco.

ULTIME NOTIZIE

Budapest 28. Al Congresso internazionale di statistica parteciperanno 200 membri del regno ed altrettanti dell'estero. Le discussioni speciali dureranno una settimana.

Vienna 28. Viene riferito che le grandi Potenze in invieranno domani uno scritto collettivo alla Porta eccitandola ad ingiungere ai suoi generali di cessare su tutta la linea dalle ostilità in vista delle pendenti trattative di pace.

Semlino 28. I Turchi continuano ad investire Alexinaz: i loro sforzi sono diretti a stabilire dei trinceramenti. Ieri si combatteva in diversi punti.

L'armata della Drina, ricevuti rinforzi, riprese la offensiva tentando di penetrare nella Bosnia.

Vienna 28. La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado, 28, che la Porta ha intenzione di domandare che sieno comunicate le basi della pace eventuale, prima che si tratti la questione dell'armistizio. Le Potenze cercano di porsi d'accordo sui punti essenziali preliminari. Il risultato si comunicherà simultaneamente alle due parti belligeranti e quindi s'insisterà per un armistizio.

Vienna 28. Ulteriori telegrammi da Costantinopoli annunziano che il Sultano va soggetto a ripetuti accessi di melanconia. La malattia si aggrava sempre più e non dà luogo a sperare miglioramenti.

Vicenza 28. È arrivato Zanardelli. Domani arriverà il principe Umberto ed assisterà allo spettacolo di beneficenza al teatro.

Roma 28. Depritis è giunto.

Gibilterra 27. E partito per Genova il postale *Sud-America.*

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di luglio 1876. Decade 1ª

		Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba		Stazione di Ampezzo	
Latitudine		46° 24'		46° 30'		46° 25'	
Long. (Roma)		0° 33'		0° 49'		0° 17'	
Altez. sul mare		324. m.		569. m.		365. m.	
		Quant.	Data	Quant.	Data	Quant	Data
Barómet.	medio	733.62		713.16		713.78	
	massimo	737.77	7	716.54	6	716.46	6
	minimo	731.08	2	709.32	2	711.01	2
Termom.	medio	21.8		19.41		21.00	
	massimo	31.3	6	28.0	7	28.9	8
	minimo	13.0	4	9.0	3	11.6	3
Umidità	media	60.4		—		—	
	massima	78	9	—		—	
	minima	31	3	—		—	
Piog. o ne.f.	q. in mm.	54.6		45.0		40.0	
	dur. ore	?		?		18.0	
Neve non f.	q. in mm.	—		—		—	
	dur. ore	—		—		—	
Giorni	sereni	—		—		—	
	misti	9		8		5	
	coperti	1		2		2	
Giorni con	pioggia	4		3		2	
	neve	—		—		—	
	nebbia	—		—		—	
	brina	—		—		—	
	gelo	—		—		—	
	tempor.	—		—		—	
	grand.	—		—		—	
	v. forte	—		2		1	
Vento domin.		S.S.E.		N.E.		N.O.	

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 agosto 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748.8	749.7	752.8
Umidità relativa . . .	86	59	69
Stato del Cielo . . .	pioggia	quasi ser.	sereno
Acqua cadente . . .	9.8	—	—
Vento (direzione . .	N.E.	S.E.	calma
(velocità chil. . .	4.3	4.5	0
Termometro centigrado	13.9	17.4	14.7

Temperatura (massima 19.9 (minima 13.2

Temperatura minima all'aperto 12.0

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 28 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, pronta da —.— a —.— e per consegna fine corr. da 79.30 a 79.35.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.59	»	21.60
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.28.1—	»	2.29.1—
Banconote austriache	»	2.23 1—	»	2.23.1/2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.10	»	77.15
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	79.25	»	79.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.58	»	21.59
Banconote austriache	»	223.50	»	223.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 28 agosto

Zecchini imperiali	fior.	—.— 1—	5.82
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.68.—1	9.69.1/2
Sovrane Inglesi	»	12.22.1/2	12.22 1/2
Lire Turche	»	11.01.1—	11.02 1—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.17.1/2	2.17 1/2
Argento per cento	»	102.75—	103.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 26	al 28 agosto
Metaliche 5 per cento	fior.	66.45	66.50
Prestito Nazionale	»	70.05	70.30
» del 1860	»	111.50	111.50
Azioni della Banca Nazionale	»	856.—	855.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	141.30	104.80
Londra per 10 lire sterline	»	121.50	121.25
Argento	»	102.25	102.25
Da 20 franchi	»	9.68 1—	9.66
Zecchini imperiali	»	5.83.1—	5.88.1—
100 Marche Imper.	»	59.45	59.40

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 26 agosto.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	21.55	a L.	22.60
Granoturco	»	»	14.95	»	15.65
Segala nuova	»	»	11.10	»	11.60
» vecchia	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
(di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi da Gemona	Partenze per Gemona
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 611 — 1 pubb.

MUNICIPIO
di Reana del Roiale

Avviso d'asta a partiti segreti.

Per deliberazione presa dalla Giunta Municipale dovendosi appaltare il lavoro di costruzione di un ponte con impalco di legname sul Rugo Gorgiano in frazione di Vergnacco, e sistemazione degli accessi stradali, allo stesso si invitano gli aspiranti a presentarsi nell'ufficio municipale di Reana nel giorno 18 settembre 1876 dalle ore nove antimeridiane alle ore dodici meridiane per fare le loro offerte per via di partiti segreti, con avvertenza che il limite cui può deliberarsi sarà dal sindaco o da un suo incaricato preventivamente stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo degli incanti all'atto di aprirsi la seduta nei sensi del regolamento sulla contabilità generale.

L'asta sarà aperta sul canone di l. 3255.21 risultato dal progetto, pagabili in tre eguali rate, la prima a metà compita di lavoro dietro certificato dell'Ingegnere direttore, la seconda a lavoro collaudato; la terza ed ultima coll'esercizio dell'anno 1878.

Le offerte dovranno essere garantite con un deposito di lire 330 in denaro od in effetti pubblici dello Stato aventi uno corrispondente valore secondo l'ultimo listino della borsa di Venezia, deposito che all'atto della chiusura dell'asta sarà restituito a tutti, eccettuato al deliberatario.

Ogni aspirante può prendere conoscenza presso l'ufficio municipale della descrizione, capitolato d'appalto e prospetto a base d'asta.

Tutte le spese d'asta, di contratto tasse, bolli, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Dato a Reana li 23 agosto 1876.

Il Sindaco
M. Cancianini

Il seg. *G. Barburini*

N. 886 — 1 pubb.

Municipio di Chions

Il Sindaco visti gli articoli 17, 18 e 19 del reg. 11 settembre 1870 n. 6021

rende noto

che il progetto di ricostruzione della Strada di Basedo dal Consiglio comunale approvato in seduta del 30 aprile a. c, viene depositato nella sala comunale per 15 giorni decorribili da oggi, affinchè chiunque sia interessato possa averne conoscenza, e produrre le relative eccezioni, avvertendo che ciò potrà esser fatto tanto in iscritto che verbalmente dall'opponente.

Ricorda che il progetto tien luogo di quelle prescritti dagli art. 3, 16, 23 della legge 28 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di utilità pubblica per cui le osservazioni potranno essere fatte tanto nell'interesse generale quanto in quello della proprietà che fa d'uopo occuppare, [illegible]

Villotta li 22 agosto 1876.

Il Sindaco
Sbroiavacca

N. 448 — 1 pubb.

Prov. di Udine — Distret. di Codroipo

Comune di Talmassons

A tutto il 30 settembre p. v. viene aperto il concorso al posto di segretario comunale di Talmassons, coll'annuo stipendio di it. lire 1250.00 pagabili in rate mensili postecipate, più l'alloggio.

Ogni aspirante dovrà presentare entro il termine prefisso nella segretaria di questo comune tutti i documenti prescritti dalla legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Talmassons li 9 agosto 1876

Il Sindaco
f. *F. Mangilli*

N. 438 — 1 pubb.

Comune di Cercivento

AVVISO

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data data del presente avviso trovasi esposto il piano particolareggiato per la costruzione del nuovo cimitero comunale sito nella località denominata Muse.

Si invitano gl'interessati a prenderne conoscenza ed a fare entro il detto termine le credute osservazioni a norma degli articoli 5 e 18 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Queste potranno essere fatte in iscritto o a voce, ed accolte dal Segretario (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Cercivento li 27 agosto 1876.

Il Sindaco
Pitt

N. 396 — 3 pubb.

Prov. di Udine — Distret. di Moggio

Giunta
Municipale di Resiutta

Avviso d'Asta.

Approvata dalla Deputazione provinciale di Udine, in data 31 luglio p. p. la vendita di n. 2715 piante pino da recidersi nei boschi comunali denominati Darniva, Pecol e Pineta, come consta dal verbale di martellatura eretto dal Sotto-Ispettore forestale di Moggio nel giorno 12 detto, la sottoscritta Giunta municipale rende noto che nel giorno di venerdì 1 settembre p. v. alle ore 10 ant., nel locale della propria residenza in Resiutta, e sotto la presidenza del r. Commissario distrettuale di Moggio, avrà luogo un primo esperimento d'asta per deliberare al maggior offerente le piante suddette alle seguenti condizioni:

1. L'asta si terrà col metodo della candela vergine, e le piante verranno vendute in sol lotto.

2. Il dato regolatore per aprire la gara è quello risultante dalla stima della autorità forestale, e che viene dimostrato dalla sottoposta tabella.

3. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta mediante il deposito sottoindicato.

4. Il Capitolato d'appalto rimane ostensibile fino a quel giorno presso la segretaria municipale nelle ore d'ufficio.

5. Pel caso di deserzione di quel primo esperimento, se ne terrà un secondo nel giorno di venerdì successivo 8 settembre p. v.

Resiutta li 21 agosto 1876.

La Giunta
A. Suzzi Sindaco
Antonio Saria, *Luigi Scoffo* Assessori
A. Cattarossi segretario.

Tabella prospettiva della piante.

Qualità del legname		Quantità numerica	Prezzo unitario	Prezzo comples.	Deposito
Taglie di o.	8	2	2.—	4.—	
Corde da m.	4	3	1.30	3.90	
	5	27	1.40	37.80	
	6	185	1.85	344.10	
	7	318	2.37	753.66	
	8	223	3.07	684.61	
	9	36	3.40	122.40	
Filari da m.	3	1	0.90	0.90	
	4	18	1.27	22.86	
	5	232	1.40	324.80	400
	6	429	1.51	647.79	
	7	326	1.74	567.24	
	8	168	1.90	319.20	
Dozz. da m.	3	34	0.80	27.20	
	4	129	0.87	112.23	
	5	219	1.05	229.95	
	6	366	1.20	439.20	
		N. 2715		L. 4641.84	

ATTI GIUDIZIARJ

2 pubb.

R. Tribunale civile correzionale di Udine.

BANDO

per vendita di beni immobli al pubblico incanto.

Si rende noto che presso questo Tribunale nell'udienza del giorno 10 ottobre 1876 ore 10 ant. stabilita con ordinanza 3 agosto andante,

ad istanza

di Teresa Dall'Oste vedova Micon rimaritata in Leonardo Pascolini per se e pel minorenne di lei figlio Domenico Micon, coll'intervento del predetto di lei marito per gli effetti di legge residente in Udine, rappresentata dal di lei procuratore e domicillatario avvocato dott. Giuseppe Malisani pur qui residente

in confronto

di Antonio Cattarossi fu Giuseppe residente in Sciacco, debitore, nonchè Luigia del Fabbro fu Domenico moglie al suddetto Cattarossi residente in Marzure, quale terza posseditrice rappresentata dall'avvocato e procuratore dottor Pietro Brosadola qui residente, e con domicilio eletto presso il medesimo.

In seguito al precetto notificato al debitore nel 5 ottobre 1874, ed alla terza posseditrice nel 1 febbraio 1875 trascritto in quest'ufficio ipoteche nei giorni 6 ottobre e 5 febbraio predetti ai numeri 10448 e 546 reg. generale d'ordine ed in adempimento della sentenza proferita da questo Tribunale nel 18 febbraio anno corrente, notificata nel 26 aprile successivo, ed annotata in margine alla trascrizione del detto precetto nel giorno 3 maggio pur successivo, sarà tenuto il pubblico incanto per la vendita al maggioi offerente dell'immobile in appresso descritto, pel quale la creditrice espropriante fece l'offerta di legge in lire 900, ed alle soggiante condizioni.

Immobile da vendersi sito in Comune censuario di Povoletto e descritto in quella mappa al n. 1043, molino da grano ad acqua, di pert. 0.10, are 1.00, della rendita di lire 67.68 coi confini a tramontana Mangilli marchese Lorenzo, Fabio e fratelli q. Massimo, e Cattarossi Antonio q. Giuseppe, a levante e mezzodi Jeronutti Domenico q. Natale e Crainz Teresa q. Francesco, a ponente roggia.

Il tributo diretto verso lo Stato a carico del predescritto immobile nel 1875 fu di lire 14.20.

Condizioni

1. L'immobile s'intenderà venduto a corpo e non a misura nello stato e grado in cui è attualmente posseduto, con tutti i diritti e servitù attive e passive che vi sono inerenti, e senza alcuna garanzia per evizioni o molestie, nè restituzione di prezzo per parte degli esecutanti.

2. L'immobile sarà venduto in un sol lotto, l'incanto si aprirà sul prezzo d'italiane lire 900 (novecento) offerte dagli esecutanti, e la delibera seguirà al miglior offorente in aumento di detto prezzo a termini di legge salvo il disposto della prima parte dello art. 675 cod. procedura civile.

3. Ogni aspirante dovrà previamente fare il deposito del decimo della somma offerta come sopra, più il deposito dell'importare approssimativo delle spese d'incanto della vendita e relativa trascrizione nella somma che verrà stabilita nel bando

4. Il compratore pagherà il prezzo di delibera entro cinque giorni dalla notifica delle note di collocazione a termini e sotto le comminatorie degli articoli 718 e 689 del codice di proc. civile, e frattanto ne corrisponderà gl'interessi del 5 0[0.

5. Il compratore entrerà in possesso a sue spese, e staranno pure a di lui carico tutte le tasse ordinarie e straordinarie cadenti sull'immobile esecutato a partire dalla trascrizione del precetto.

6. Staranno pure a carico del compratore tutte le spese di esecuzione a cominciare dal precetto fino e comprese quelle della sentenza di vendita sua notificazione e trascrizione.

7. Si osserveranno nel rimanente le norme sancite dal codice di proc. civile nel titolo della esecuzione immobiliare, e dal codice civile nel titolo della vendita.

Si avverte che il deposito per le spese, di cui alla condizione 3, viene in via presuntiva determinato in lire 250.

Di conformità poi alla sentenza che autorizzò l'incanto si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi, entro trenta giorni dalla notificazione del presente bando, allo effetto del giudizio di graduazione alla cui procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. Vincenzo Poli.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale li 16 agosto 1876.

Il Cancelliere
L. MALAGUTI

---

2 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE

Bando

per vendita di beni immobli al pubblico incanto.

Si porta a comune notizia che presso questo Tribunale, nell'udienza del giorno 14 ottobre 1876 ore 11 ant. stabilita con ordinanza 3 agosto and.

ad istanza

della ditta fratelli Tellini residente in Udine, rappresentata in giudizio dall'avvocato procuratore dottor Giuseppe Malisani qui residente, e con domicilio eletto presso il medesimo

in confronto

di Fabris Giuseppe, Stefano, Sante fu Sante, Fossini Maria fu Giuseppe vedova Fabris, Chiarottini Luigia fu Giuseppe moglie al suddetto Stefano Fabris, nonchè gli eredi di Antonia fu Sante Fabris, in nome collettivo, tutti residenti in Codroipo, debitori.

In seguito al precetto loro notificato nel 26 agosto 1874 a ministero dell'usciere De Paoli, registrato con marca annullata da lire 1.20 e trascritto in questo ufficio ipoteche nel 1 settembre successivo al n. 9728 reg. gen. d'ordine, ed in adempimento della sentenza proferita da questo Tribunale nel 12 febbraio anno corrente notificata nel 7 aprile successivo, ed annotata in margine alla trascrizione del detto precetto nel giorno 13 aprile stesso.

Sarà tenuto il pubblico incanto per la vendita al miglior offerente degli stabili in appresso descritti in un unico lotto, sul dato di stima di l. 4255 ed alle soggiunte condizioni.

Immobili da vendersi formanti assieme casa di abitazione con annesso cortile e giardino siti in Codroipo nel borgo detto San Martino e coscritti in quella mappa ai numeri:

535 di pert 0.04, pari ad are 0.40, rendita lire 10.16.

2836 di pert. 0.04, pari ad are 0.40 rendita lire 10.16.

2837 di pert. 0.05, pari ad are 0.50, rendita lire 14.51.

2838 di pert. 0.06, pari ad are 0.60, rendita lire 14.51.

2827 di pert. 0.06, pari ad are 0.60. rendita lire 0.19;

coi confini a levante eredi fu Pietro Rossi, a mezzodì strada pubblica a ponente borgo detto via San Martino ed a tramontana questa ragione coi mappali n. 2826, 2828, e roggia pubblica.

Valore di stima lire 4255.00 e reddito imponibile di lire 110.25 sui fabbricati urbani.

Tributo erariale complessivo per l'anno 1875 l. 14.53 pei detti fabbricati, e cent. 4 per l'orto.

Condizioni.

1. I beni predetti saranno venduti in un sol lotto, l'incanto si aprirà sul dato della stima giudiziale, e cioè lire 4255 e la delibera seguirà al maggior offerente a termini di legge.

2. Saranno venduti a corpo e non a misura, nello stato e grado attuale in cui si trovano, e con tutti i diritti e servitù attive e passive, quali furono posseduti finora dai debitori, e senza alcuna garanzia nè responsabilità di sorta per parte dei creditori istanti.

3. Ogni aspirante dovrà previamente fare il deposito in Cancelleria del decimo della somma, di cui alla condizione seconda, più il deposito per le spese nella misura che verrà stabilita nel bando.

4. Staranno a carico del deliberatario tutte le spese del giudizio di esecuzione a cominciare da quelle del precetto 26 agosto 1874 fino e compresa la sentenza di vendita, sua notificazione e trascrizione, nonchè quelle dell'eventuale reincanto a colpa del deliberatario, ed ogni altra successiva.

5. Il deliberatario entrerà in possesso a sue spese e staranno pure a suo carico tutte le tasse si ordinarie che straordinarie imposte sui fondi subastati a partire dal giorno della trascrizione del precetto, e cioè dal 1 settembre 1874 in avanti.

6. Per quant'altro non è previsto dalle condizioni suesposte, e non contrario alle medesime avranno vigore le norme generali sancite in materia dal codice civile, e dal codice di procedura civile.

Si avverte che il deposito per le spese, di cui alla condizione terza viene in via approssimativa determinato in lire 500.

Di conformità poi alla sentenza che autorizzò l'incanto 12 febbraio 1876 preindicata, si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, all'effetto del giudizio di graduazione alla cui procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. Giuseppe Bodini.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale il 16 agosto 1876

Il cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI.

Udine 1876, — Tipografia di G. B. Doretti e Soci